

DIRETTA - La reazione iraniana costringe USA e Israele alla
retromarcia: "stop attacchi al petrolio" - Incendio in una raffineria in
Kuwait

Sabato 28 febbraio, Israele ha dato il via a un nuovo attacco contro l'Iran, con missili che hanno colpito diverse zone della capitale Teheran. Centinaia le vittime, compresa la Guida suprema Ali Khamenei, cui è ora succeduto il figlio, Mojtaba Khamenei. L'attacco è giunto solamente due giorni dopo la ripresa dei colloqui tra Iran e USA, dei quali Trump si era detto non soddisfatto nonostante l'Oman, lo Stato mediatore, avesse parlato di "un'apertura senza precedenti" a nuove idee per un accordo sul dossier sul nucleare. In risposta all'aggressione israelo-statunitense, l'Iran ha bombardato diverse basi statunitensi nei Paesi del Golfo. I raid tra le parti sono andati avanti tutto il fine settimana e per i giorni successivi. Nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 marzo, la milizia libanese Hezbollah ha lanciato un attacco contro una base israeliana ad Haifa, aprendo un nuovo fronte della guerra; nella tarda serata di lunedì 9 marzo, i *pasdaran* hanno annunciato la chiusura dello Stretto di Hormuz, facendo schizzare i prezzi del petrolio.

20 marzo - Ore 11.05 - Nuova ondata di attacchi iraniana

Le IRGC hanno annunciato l'avvio di un'altra ondata di attacchi contro Israele. A venire presi di mira le basi degli **aerei cisterna** strategici dell'esercito israeliano situate presso l'aeroporto Ben Gurion, il **Ministero della Sicurezza** Interna situato a Gerusalemme e la **rete televisiva 13** situata a Tel Aviv. Non sono noti gli esiti degli attacchi

20 marzo - Ore 10.26 - IRGC "terroriste" per altri sei Paesi

Il Ministero degli Esteri israeliano ha rilasciato un comunicato ripreso dai media israeliani in cui annuncia che altri sei Paesi hanno riconosciuto le Guardie Rivoluzionarie iraniane come organizzazione terroristica. Tra questi figurano **Islanda, Moldavia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord e Liechtenstein**.

DIRETTA - La reazione iraniana costringe USA e Israele alla retromarcia: "stop attacchi al petrolio" - Incendio in una raffineria in Kuwait

20 marzo - Ore 9.30 - Ucciso il portavoce delle IRGC

L'emittente di stato iraniana [IRIB](#) ha annunciato che **Sardar Ali Mohammad Naeini**, portavoce dei Guardiani della Rivoluzione Islamica, è stato ucciso da un attacco israelo-statunitense.



20 marzo - Ore 8 - I fatti della notte

La guerra in Iran è entrata nella terza settimana. Ecco i principali fatti della notte.

- In occasione di una conferenza stampa, il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha affermato che ha accettato la proposta di Trump di **non attaccare più le infrastrutture energetiche iraniane**.
- L'Iran ha continuato la propria **ritorsione contro obiettivi nei Paesi del Golfo**. Le IRGC hanno lanciato [attacchi](#) in Arabia Saudita, negli Emirati (a Dubai ed Abu Dhabi), in Bahrein, e in [Kuwait](#). Qui, è stato colpito il raffinatore strategico Mina Al-Ahmadi, con una capacità di circa 346.000 barili al giorno, la cui produzione è stata

DIRETTA - La reazione iraniana costringe USA e Israele alla
retromarcia: "stop attacchi al petrolio" - Incendio in una raffineria in
Kuwait

parzialmente interrotta a causa di un incendio.

- Le IDF hanno lanciato un [attacco](#) contro la Siria di Al Sharaa. A venire colpite, infrastrutture nell'area meridionale del Paese, presso Suwayda, area con una forte presenza drusa. Proprio presunti attacchi lanciati contro i drusi dalle forze di Damasco sarebbero stati il motivo **dell'attacco israeliano contro la Siria**: "L'IDF non permetterà danni ai drusi in Siria e continuerà ad agire per la loro protezione". Continua, nel frattempo anche l'[offensiva](#) **contro la Repubblica Islamica**; colpite Teheran, Tabriz, Esfahan, e decine di altre installazioni iraniane. Secondo resoconti mediatici, Israele avrebbe ucciso almeno 13 membri delle forze Basij.
- I pasdaran [sostengono](#) che la portaerei statunitense **Gerald Ford starebbe battendo in ritirata**, e che avrebbe tentato di attraversare lo Stretto di Bab el Mandeb, sul Mar Rosso, per allontanarsi. Hanno inoltre lanciato un [attacco](#) missilistico su Gerusalemme Ovest, Haifa, Tel Aviv e in **altre aree di Israele**.
- Sono continuati gli scontri tra Hezbollah e Israele **nel sud del Libano**. Il gruppo libanese ha reclamato di avere fatto esplodere un bulldozer con ordigni esplosivi, per poi prendere di mira postazioni delle IDF nel nord di Israele. Intanto, in Iraq, le milizie sciite hanno **continuato a colpire l'ambasciata statunitense a Baghdad**, che sarebbe stata [evacuata](#).